



Periodico di informazione della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena

Banca Sant'Elena informa

SPECIALE ASSEMBLEA 2009

Le Bcc venete e la Grande Mela

Iniziative anticrisi per le PMI

luglio 2009

Anno 6 num. 1 - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.2, comma 1 e successive modifiche, DCB PD





*Passo dopo passo
verso la realizzazione dei vostri desideri*

Raiffeisen
Capital Management 

Il piano di accumulo di Raiffeisen Capital Management

Il momento giusto per iniziare un Piano d'Accumulo Raiffeisen è adesso!

Momenti di mercato negativi possono rappresentare un'opportunità per coloro che sanno investire regolarmente nel tempo. Infatti, il risparmiatore che diluisce i propri investimenti nel tempo, proprio nei momenti negativi di mercato in cui i prezzi scendono, potrà mettere da parte, con lo stesso importo versato, un maggior numero di quote di un fondo.

Maggiore è il numero di quote messe da parte durante i periodi economici negativi, maggiori saranno le opportunità di guadagno che l'investitore avrà a disposizione nel momento in cui i mercati si saranno ripresi e i prezzi dei fondi ricominceranno a salire.

Con il Piano d'Accumulo Raiffeisen sarà possibile, a partire da un minimo di 30 euro al mese:

- abbattere l'emotività tipica dei rialzi o dei ribassi del mercato;
- evitare l'atteggiamento tipico dell'investitore emotivo, che compra quando "tutti comprano", e vende quando le perdite sono ormai chiare e "tutti vendono";
- trasformare le fasi negative di mercato in opportunità di guadagno!

Il piano d'accumulo Raiffeisen è uno strumento totalmente flessibile: l'investitore potrà decidere in qualunque momento se aumentare, diminuire oppure sospendere i propri versamenti, rimanendo – a differenza di chi investe in altri prodotti finanziari – sempre e comunque proprietario del capitale investito.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it

La “prossimità” è ancora un valore su cui puntare

Alcune considerazioni all'indomani dell'Assemblea dei soci
L'approvazione del bilancio 2008 e l'elezione del Consiglio



Anche in tempo
di difficoltà
la nostra Banca
conferma
le scelte
originarie: forte
radicamento
e concreto
sostegno
alle famiglie
e alle imprese

Ne sono tutti convinti. Attenti osservatori, sofisticati analisti, o più semplicemente imprenditori locali e famiglie: il Credito Cooperativo, in questo palpabile momento di difficoltà, è un punto di riferimento certo e affidabile in uno scenario in cui fiducia e responsabilità talora sembrano traballare.

In effetti, le nostre Banche, anche in tale congiuntura negativa, hanno continuato a mantenere fede al loro impegno e alla mission originaria: garantire credito e sostegno all'economia del territorio e alla comunità, nelle sue varie espressioni.

Potrebbe anche risultare facile, ora, ricordare come fino a qualche tempo fa molti mettessero in discussione il significato e il valore (se non addirittura la possibilità di continuare a vivere) delle piccole banche, di quelle comunemente definite “locali”.

Oggi, proprio questi soggetti rappresentano un punto di forza e di tenuta del sistema italiano e veneto. In questo contesto si inserisce a pieno titolo la nostra banca che, anche se con qualche prevedibile e inevitabile flessione, ha chiuso il bilancio del 2008 con risultati positivi. Tuttavia, lontani dal cantare vittoria, abbiamo piena consapevolezza che ci attendono ancora tempi difficili e che per questo l'impegno di tutti dovrà essere massimo. Lo scenario economico del 2009, infatti, si inquadra in un contesto denso di incertezze. Sul piano macroeconomico il prossimo sarà certamente un anno difficile, considerate le scomode eredità ricevute dal precedente.

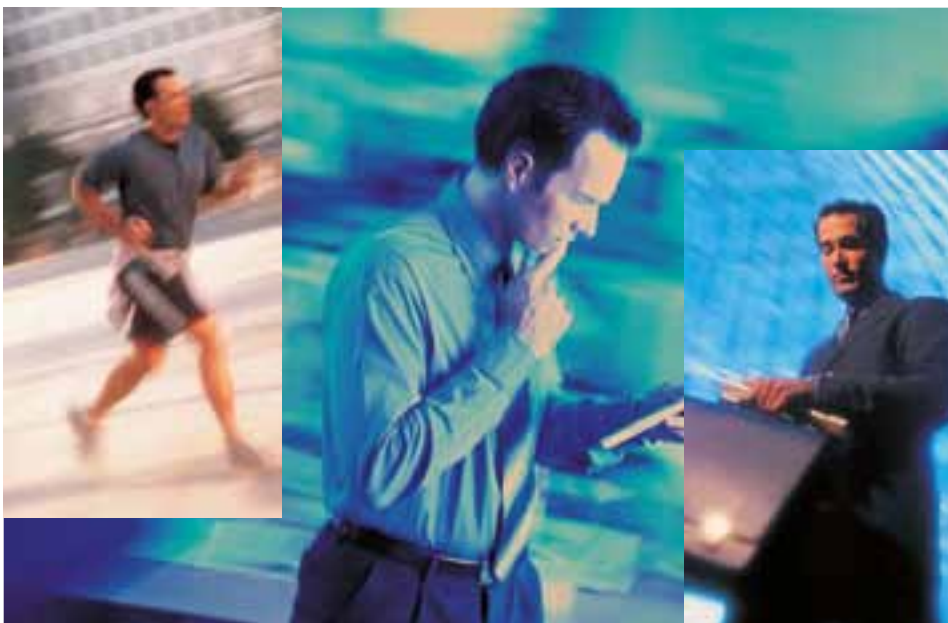
Ma questo non ci fermerà: continueremo a compiere in pieno il nostro dovere, secondo le linee operative che da sempre ci hanno caratterizzato. Saremo vicini, “prossimi” mi verrebbe da aggiungere, a quanti operano nel nostro territorio, alle famiglie, ai giovani, a coloro che vivono un momento di difficoltà. Nel fare responsabilmente tutto ciò, la BCC di Sant'Elena può anche contare sulle fresche energie del rinnovato Consiglio di Amministrazione, eletto dai soci nell'assemblea dello scorso maggio.

In proposito rivolgo un sentito ringraziamento a Giancarlo Agnoletti e Pierlivio Mattiazzo, che hanno lasciato il Consiglio, per l'impegno e la professionalità profusa a beneficio della cooperativa e nel contempo rivolgo il più caloroso benvenuto non disgiunto da un augurio di un buon lavoro a Vanni Ceccarello, Mauro Frasson e Pierangelo Pavan, nuovi entrati nell'organismo di governo della nostra Banca.

Il nuovo Consiglio, nella piena consapevolezza dell'importanza del suo ruolo in questo momento, ha già iniziato a operare sulla linea di una continuità che fino ad oggi ha sempre premiato l'impegno dei soci, dei clienti e di tutti coloro che a vario titolo accompagnano la vita del Credito Cooperativo di Sant'Elena.

Francesco Marchesini
Presidente BCC di Sant'Elena

PROTETTO - INFORTUNI



La polizza infortuni che ti tutela nel lavoro e nel tempo libero

Cosa offre?

È la polizza Assimoco nata per proteggere il tuo benessere e la perfetta integrità fisica in qualsiasi momento della giornata, garantendoti la massima copertura sia durante il lavoro sia nel tempo libero.

Quanto copre?

Protetto-Infortuni è la soluzione adatta per assicurare a te e ai tuoi cari la giusta tranquillità economica in caso di inabilità temporanea al lavoro e invalidità permanente.

Quanto dura?

È sottoscrivibile per una durata che varia da 1 a 5 anni ma, data la sua flessibilità, può anche essere attivata per periodi temporanei.

A chi è adatto?

A chi desidera per sé e per la propria famiglia la sicurezza in ogni occasione, scegliendo la soluzione più adatta alle proprie esigenze. A lavoratori autonomi o liberi professionisti che desiderano sentirsi sicuri anche in caso di imprevisti che potrebbero compromettere la loro attività lavorativa. A chi vuole godersi il tempo libero senza pensieri.

Altri vantaggi

Protetto-Infortuni ti tutela 24 ore al giorno e ti dà l'opportunità di estendere la copertura anche per l'indennità di ricovero e per il rimborso di spese mediche come onorari medici, medicinali, cure, rette di degenza e trasporto in ambulanza.



Speciale Assemblea
10 Un buon bilancio, il nuovo Consiglio
 Cinquecento Soci all'Assemblea della Banca

Insero da staccare e conservare:

- 13** Statuto della BCC di Sant'Elena adottato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 maggio 2009
- 23** Regolamento elettorale ed assembleare e Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) Società Cooperativa

In copertina, passaggio del metrobus nel quartiere Guizza di Padova



Anno 6 - Numero 1
 Spedizione in abbonamento postale 70%
 Distribuzione gratuita
 Editore: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
 N. iscrizione ROC: 11789
 Direttore Responsabile: Toni Grossi
 Foto: Bettella - Padova - via Dell'Orna, 28
 www.fotobettella.it
 Progetto grafico: Syn - Padova
 Tel. 049.80.22.101 - Fax 049.75.79.15
 www.synart.net - e-mail: syn@synart.net
 Stampa: Tipografia Gotica Snc di L. Faggin & C.
 Padova - Via Lussemburgo, 40
 Autorizzazione del Tribunale di Padova
 num. 1870 del 02/01/2004
 Stampato su carta riciclata

sommario

3 Editoriale
 La "prossimità" è ancora un valore su cui puntare

6 Banca Informa
 Le Bcc venete e la Grande Mela



9 Approfondimenti
 Iniziative anticrisi

30 Spazio soci
 La grandezza delle minuterie

32 Voci del territorio, sport
 Crescere in campo



34 Voci del territorio, scuole
 Quando le parole sono un treno

35 Voci del territorio, scuole
 Ogni Santo "juta" a vivere meglio



36 Voci del territorio, solidarietà
 Una comunità di transito



38 Sant'Elena per la cultura
 Valorizzare il territorio



Memorie del viaggio in USA di Federveneta

Le Bcc venete e la Grande Mela

È sabato, ultimo giorno del nostro viaggio in USA trascorso in parte a Washington e in parte a New York, toccando brevemente Philadelphia nel corso del trasferimento tra le due capitali: politica la prima, economica la seconda. Alle 17.00 il pullman verrà a prelevarci per il trasferimento all'aeroporto ed intendiamo impiegare al meglio quest'ultima giornata. Completiamo le valigie, il cui riempimento era già stato iniziato ieri sera e velocemente le consegniamo ai facchini dell'albergo che avranno il compito di custodirle in uno spazio delimitato al centro dall'ampio salone al mezzanino. Sgattaioliamo immediatamente in strada e raggiungiamo rapidamente la "Quinta".

In animo abbiamo di raggiungere la 70° Street per verificare il patrimonio artistico della Frick Collection che ci è stato tanto magnificato dalla nostra guida Erika. Tanti e fermi, sembrano, i buoni propositi di arrivare presto al museo per poi impiegare il residuo tempo, al ritorno, bighellonando di qua e di là della "Quinta", non trascurando alcuna vetrina e non lasciandoci sfuggire alcuna curiosità. Propositi vani perché le vetrine di Cartier, Tiffany e Bulgari sono come irresistibili calamite. Ma non solo le creazioni di questi grandi gioiellieri ci attraggono e ci incantano. Non possiamo non entrare nella Cattedrale di Saint Patrick, all'incrocio con la 50° stra-

da. Un esempio grandioso di neo-gotico, costruito nella seconda metà del XIX secolo. La chiesa è una perfetta imitazione delle grandi cattedrali, con facciata in marmo, pinnacoli e cuspidi che si elevano verso il cielo nella migliore tradizione delle originali. All'interno ci sono stupende vetrate colorate, tabernacoli, pulpito e coro intagliato ed intarsiato e l'immanicabile rosone della facciata che fa filtrare la luce dall'alto, così da creare un'atmosfera di diffusa pacatezza.

Più avanti, all'incrocio con la 53° strada sul lato opposto, cioè l'ovest, veniamo attratti da altro edificio di culto: la Saint Thomas Church. Di pianta asimmetrica, che riprende sul lato destro l'architettura della Cattedrale di Rheims, si presenta con arco e rosone sulla facciata e un ampio nartece. All'interno, di notevole si nota l'imponente ancóna del presbiterio con ben 60 statue in marmo; quelle di Cristo e di S. Tomaso campeggiano in alto al centro e sono attorniate da apostoli, santi e, fatto alquanto inconsueto, da statisti (tra cui George Washington e William Gladstone).

Nella piazza, davanti al "Moma", campeggia, all'interno di un contenitore in vetro, la grande mela, simbolo di libertà. Sul marciapiede un fotografo di moda, attorniato da una équipe di una decina tra allievi, assistenti e collaboratori, sta immortalando il flessuoso incedere di una coppia di giovani di azzurro-grigio vestiti, sullo sfondo animatissimo da file di Taxi gialli.

La Federazione Veneta delle Bcc da tempo aveva pianificato questa trasferta per gli Amministratori e le Direzioni Generali dei 41 Istituti di Credito della Regione, per approfondire direttamente temi e problematiche di interesse per il mondo bancario in generale ed in particolare per la realtà del Credito Cooperativo. La testimonianza del nostro Sindaco dott. Euro Bertocco





Dall'alto a sinistra, in senso orario: stelle e strisce a Wall Street; irrefrenabile traffico nella 5th Avenue; il crollo del toro a Wall Street; elementi geometrici di architettura; navata centrale della Saint Patrick Cathedral



Dietro di loro due ragazzi, seduti su una panchina di marmo, perfettamente sincronizzati, addentano una mela. Mi viene spontaneo chiedere loro se attendono il maestro, mi rispondono con un gesto di ironica, malcelata insofferenza. Beh, dico loro, accontentatevi di un dilettante. Mi sorridono, ci salutiamo. Arriviamo alla Frick Collection e ci rimaniamo fino ad ubriacarci. Le opere sono moltissime, bene ambientate e disposte con sapiente senso di cronologica evoluzione, contiguità ed affinità. Si va dai nostri Duccio di Boninsegna, Gentile da Fabriano, Paolo Veneziano, Piero della Francesca al Bellini, Tiziano e Veronese, ai fiamminghi Memling, Van Eyck, agli spagnoli El Greco, Goya, Velasquez, ai francesi Lorrain, Chardin, Corot, Renoir, Monet, ai tedeschi Hals, Rembrandt, al sorprendente Vermeer. Spiccano anche alcune fusioni in bronzo del padovano Riccio, una cui ampia rassegna avevamo visto qualche giorno prima a Washington, alla Philipp Collection. Usciamo ed attraversiamo la parte sud del Central Park. Sulla Quinta vi è spettacolo: giovani equadoregni al centro di un folto pubblico si esibiscono in danze acrobatiche. Anche una bambina di non più di tre anni partecipa alla inaspettata performance. Sul viale che limita Central Park due carrozze dell'ottocento stazionano in attesa di clienti ed il cocchiere in frack e cilindro promette, con ampi sorrisi, una rilassante quanto festosa passeggiata tra i viali alberati del parco. Una coppia di sposi giapponesi si fanno notare per il loro inconsueto look, lei e lui, entrambi in abito di candido raso bianco e lui regge in mano un bouquet di rose rosso mattone. I taxi corrono veloci ed è sorprendente come non succedano incidenti. Va detto, peraltro, che raramente vedi passare automezzi con il rosso: è il rispetto delle regole che consente la

continuità e la rapidità di circolazione. Nemmeno i tordi si sottraggono al rispetto del segnale di stop.

È vero ci sono tante New York, una per ognuno dei suoi oltre sei milioni di abitanti che convivono tutti all'ombra della grande mela, simbolo di libertà, il cui corollario è la diversità.

Siamo all'aeroporto ed attendiamo di imbarcarci per Parigi, fuori piove con insistenza e l'attesa, purtroppo, è piuttosto snervante. Finalmente si sale sull'aereo e ci si rilassa. È il momento della riflessione e del consuntivo.

Mi ritrovo arricchito: l'esperienza trascorsa ha evidenziato inferenze sia sotto il profilo umano che dal punto di vista professionale. L'esperienza "americana" mi ha rappresentato una situazione dicotomica: una tranquilla operatività nella realtà delle piccole banche, mentre, nelle sedi ufficiali del mondo finanziario, si sono ascoltati prevalentemente discorsi dai toni preoccupati e preoccupanti. D'altro canto la crisi finanziaria, che si era da tempo avvertita, è deflagrata proprio in questi giorni e, ancorché le autorità governative abbiano affrontato la grave situazione con terapie manovrate concertatamente, così da non vedersi il ripetere delle scene alla "Lehman Brothers", la crisi finanziaria rimane la causa e l'occhio del ciclone, capace di indurre incrinature nel mondo dell'economia reale e di avviare un processo deflattivo culminante in una crisi di rigetto dei consumi con tutte le inevitabili conseguenze in termini di livelli occupazionali. Se l'impresa, qualunque essa sia, ha bisogno per sopravvivere, di crescere, è facilmente immaginabile lo scenario che si viene a creare quando la crescita naturale è impedita da un crollo della domanda.



Dalla crisi, allora, se ne esce escogitando vie nuove, percorsi alternativi a quelli tradizionali, riuscendo a scrivere episodi originali nello spazio che, comunque, il libero mercato e la concorrenza consentono di individuare o creare.

Confesso che ero molto curioso di conoscere il mondo delle "Community Banks" e mi chiedevo come in un grande paese, qual è il Nord America, possano sopravvivere entità operatrici nel campo creditizio assimilabili alle nostre BCC/Casse Rurali. Avvertii la maggior sorpresa nel momento in cui ebbi a constatare che la realtà americana è costituita da una miriade di piccole, piccolissime banche in una polverizzazione ancor più accentuata rispetto alla nostra situazione, per lo meno a quella che conosciamo e viviamo nel Veneto. Piccolo è bello per le Community Banks ed anche promozionale dal punto di vista produttivo se è vero quanto un relatore ha affermato e che cioè le Community Banks finanziano normalmente il 45% degli startup. Finanziano progetti credibili, indipendentemente dalle garanzie reali offerte dall'imprenditore. È altrettanto vero che per queste piccole banche sorgere ed operare è meno arduo che in Italia. Nel nostro paese la regolamentazione, peraltro di generale applicazione e non informata perciò al criterio della proporzionalità, è molto rigida sia sotto il profilo delle garanzie che si devono offrire



Dall'alto, in senso orario:
la fiaccola sempre accesa
della libertà; notturno dalla
Torre del Rockfeller Center;
la grande mela!

per ottenere l'autorizzazione ad esercitare l'attività creditizia, sia per la normale vita aziendale, dal momento che nelle nostre piccole banche, durante le visite ispettive, la Banca d'Italia esercita rigorosi controlli, e incisive verifiche. Cosicché in Italia si assiste a quel fenomeno che un relatore ha definito "piccolo gigante", riferendosi ad una Bcc o Cassa Rurale di nazionalità italiana. Perché quel "piccolo gigante" se vuole operare deve darsi una struttura di base, affrontandone i non irrilevanti costi ed impegni di risorse umane, creando una organizzazione centrale che funge da propulsore e da controllore, quale nucleo ineludibile al servizio di un numero relativamente modesto di unità operative.

Due realtà: quella delle Community Banks e quella delle BCC/Casse Rurali solo apparentemente simili. Il tratto in comune che non dissimula la diversità è, secondo la mia opinione, il legame con il territorio, cioè il rapporto con i fruitori locali del servizio, che non sono necessariamente soci ma che trovano nelle "Community" un interlocutore diretto ed immediato. In Italia, le presunte omologhe istituzioni risultano ingabbiate nella complessa regolamentazione, pressoché identica, quanto ad operatività, per tutte le banche. Ed allora appare adeguata l'idea nonchè la strada intrapresa, e già in fase di avanzata realizzazione, di quella cosiddetta "rete" che consente di elaborare centralmente strategie e tecniche applicative e metterle a disposizione di tutti gli enti unitamente a corsi di formazione ed assistenza. Ognuno di questi enti è, poi, capace di gestire in perfetta autonomia i singoli rapporti con i propri clienti, tendenzialmente soci e con i propri soci, tutti potenziali clienti.

Euro Bertocco

"Piccolo è bello per le Community Banks (...) che finanziano normalmente il 45% degli startup (...) con progetti credibili, indipendentemente dalle garanzie reali offerte dall'imprenditore".



Accesso al credito per le PMI

Iniziative anticrisi

Nell'attuale fase di turbolenza e incertezza economica, la BCC di Sant'Elena si impegna ad assicurare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese del territorio, che tanta importanza rivestono nel garantire il benessere della comunità padovana in cui la banca opera.

Sono da inquadrarsi proprio nel rispetto di questo forte sistema di valori, codificato 110 anni fa ma ancora oggi più attuale che mai, due iniziative con cui la banca intende fornire una risposta concreta ed efficace alle esigenze di liquidità delle imprese.

La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena ha infatti sottoscritto, tramite la Federazione Veneta delle Bcc, due accordi di collaborazione con Apiveneto Fidi S.C. e la Camera di Commercio di Padova.

“Progetto PMI” è il titolo dell'accordo siglato lo scorso 5 febbraio, alla presenza dell'Assessore regionale alle politiche dell'economia, sviluppo, ricerca e innovazione Vendemiano Sartor, tra Apiveneto Fidi e Federveneta. Grazie ad un contributo regionale, Apiveneto Fidi ha potuto creare un plafond per la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine a favore delle imprese associate e appartenenti a tutti i settori produttivi (manifatturiero, commercio, servizi). Apiveneto Fidi fornisce, nell'ambito di “Progetto PMI”, una garanzia sussidiaria compresa tra il 50 e l'80% su finanziamenti erogati a fronte di programmi aziendali quali:

- Investimenti immobiliari e strumentali.
- Ricerca e sviluppo di prodotto e processo, studio di nuovi prodotti e/o modelli.
- Sviluppo commerciale, apertura di uffici commerciali e di rappresentanza in Italia e all'estero.

- Azioni di marketing, ricerche di mercato, realizzazione di cataloghi, partecipazione a fiere.
- Capitalizzazioni aziendali e prestiti partecipativi.
- Liquidità e riequilibri finanziari aziendali.
- Pagamento tredicesime e acconto imposte.

La forma tecnica di finanziamento proposta è quella del mutuo chirografario, di importo massimo pari a € 75.000,00 rimborsabile a tasso fisso o variabile. La prima opzione, valida solo per interventi di durata non superiore a 30 mesi, prevede l'applicazione di un tasso fisso nominale del 4,90%. Il tasso variabile, invece, segue un'indicizzazione all'Euribor a 3 mesi, maggiorato dello 0,95%. Anche l'accordo che la Bcc di Sant'Elena ha sottoscritto tramite Federveneta con la C.C.I.A.A. di Padova mira ad assicurare alle imprese la necessaria liquidità in questo difficile periodo. In particolare, la Camera di Commercio ha messo a disposizione un plafond di 1 milione di Euro grazie al quale si è costituito un “Fondo Rischi” straordinario presso i Confidi della provincia di Padova, che garantiscono per il 50% l'importo finanziato nell'ambito di questa iniziativa. La misura è rivolta esclusivamente alle imprese socie della nostra banca, che possono in tal modo avvalersi di un finanziamento, di importo compreso tra 15.000,00 e 150.000,00 euro, per far fronte ad esigenze di liquidità e consolidamento di passività a medio/breve termine. Tale iniezione di liquidità può assumere la forma dell'anticipo in c/c o su fatture, dell'accredito s.b.f. o del prestito chirografario, ai quali vengono applicati tassi particolarmente vantaggiosi.

Cinquecento soci all'Assemblea della Banca

Un buon bilancio. Il nuovo C



Cinquecento soci, insieme, a discutere, confrontarsi, decidere. E' stata questa l'assemblea della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena, ospitata il 24 maggio, al Centro Congressi *Papa Luciani* di Padova. Il più importante appuntamento annuale che, per l'occasione, rivestiva un carattere ancor più rilevante, dato che l'ordine del giorno prevedeva, oltre all'approvazione del bilancio dell'anno precedente, anche alcune modifiche statutarie e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci. La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla relazione del Presidente, Francesco Marchesini, sull'andamento del 2008.

“Con la chiusura dell'esercizio – ha esordito il Presidente – si conclude il mandato triennale di questo Consiglio di Amministrazione, durante il quale intensa e costante è stata l'opera per rafforzare e confermare il ruolo della nostra BCC, quale Banca locale e cooperativa di credito legata al territorio di cui è espressione e nel corso del quale abbiamo assistito, con dolore, alla prematura scomparsa del rag. Diego Pezzato, Vice Presidente Vicario, da tutti apprezzato per le sue doti umane e professionali. I risultati conseguiti nell'esercizio 2008, atteso il complessivo contesto economico, sono da considerare soddisfacenti: le previsioni formulate nel piano strategico sono state sostanzialmente rispettate e lo sviluppo conseguito, sia in termini di volumi che di presenza territoriale pone la Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena in una posizione di rispetto e considerazione nell'ambito del proprio territorio di riferimento”.

In alto: l'Assemblea dei soci riunitasi il 24 maggio.

A destra: i soci entrati a far parte del rinnovato CdA:

Vanni Ceccarello di

Montegrotto,

Mauro Frasson di Padova

e Pierangelo Pavan

di Saonara.



Nell'intervento di Francesco Marchesini non poteva di certo mancare un riferimento alle attuali difficoltà economiche.

“Il 2008 si è rivelato, come a tutti noto, un anno fortemente problematico – ha infatti detto il Presidente – che è destinato a trasmettere una eredità penalizzante sull'esercizio 2009 i cui effetti non potranno però non riflettersi, in termini di risultati economico - patrimoniali anche sulla nostra Banca, realtà solida e vivace che ha recentemente compiuto il 110° anno dalla sua fondazione.

Tuttavia, nonostante le difficoltà del momento, è stato più che positivo il bilancio annuale che ha fatto registrare in un contesto denso di incertezze un aumento degli impieghi dell'11,04% raggiungendo i 643 milioni di Euro ed un aumento della raccolta diretta del 14,71% superando così i 680 milioni di Euro. L'utile d'esercizio al 31/12/2008 è stato di 4.299 milioni ed il patrimonio netto della Bcc si è attestato a 98,18 milioni, in crescita del 3,88% rispetto allo scorso esercizio. Dopo la relazione del Presidente e gli interventi dei soci, in buona parte diretti ad esprimere apprezzamenti per la gestione aziendale, l'Assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio ed è passata poi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci approvando all'unanimità la lista proposta dal Consiglio uscente, così composta:

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Francesco Marchesini	Commercialista	Este
Vice Presidente Vicario	Gianni Pavanello	Libero professionista	Albignasego
Vice Presidente	Gian Ezio Dainese	Pensionato	Padova
Consigliere	Giuliano Aldrigo	Imprenditore	Monselice
Consigliere	Gianluigi Battisti	Imprenditore	Rubano
Consigliere	Livio Benetazzo	Imprenditore	S. Angelo di Piove di S.
Consigliere	Vanni Ceccarello	Imprenditore	Montegrotto T.
Consigliere	Mauro Frasson	Imprenditore	Padova
Consigliere	Pierangelo Pavan	Imprenditore	Saonara
Consigliere	Marcellino Tognin	Imprenditore	S. Elena
Consigliere	Gianfranco Zogno	Imprenditore	Solesino

Collegio sindacale

Presidente	Francesco Meo	Commercialista	Padova
Sindaco effettivo	Euro Bertocco	Commercialista	Monselice
Sindaco effettivo	Antonio Orzali	Commercialista	Padova
Sindaco Supplente	Giampaolo Primus	Commercialista	Padova
Sindaco Supplente	Arrigo Ciato	Consulente	Montegrotto T.

Terminata l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione, autoconvocatosi, ha nominato Presidente il dott. Francesco Marchesini, Vice Presidente Vicario il dott. Gianni Pavanello e Vice Presidente il dott. Gian Ezio Dainese.

Al termine del pranzo sociale, si è svolto l'intrattenimento “Soci insieme” nel corso del quale sono stati consegnati i riconoscimenti ai soci, Paolo Borsetto e Giuseppe Polato, da 50 anni membri della compagine sociale e i “Premi allo studio” per i risultati di eccellenza conseguiti al termine degli studi superiori o universitari a Matteo Ceccarello, Umberto Moretto, Alessandra Candian, Giorgia Ferrarese, Claudia Gamba, Alberto Pasqualetto, Francesca Andolfo, Valentina Barbetta, Alessandra Borella, Claudia Giolo e Stefano Suman.

LA BANCA, IL TERRITORIO E IL SOCIALE



“La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena – ha affermato il Presidente, nella sua relazione al Bilancio 2008 - si è adoperata al fine di offrire un concreto sostegno a tutte le realtà economico-sociali in cui è localizzata. L'appartenenza al sistema cooperativo e la condivisione dei valori comuni fondanti che caratterizzano qualitativamente il movimento rispetto alle logiche puramente utilitaristiche di altri operatori bancari, offrono una caratteristica

peculiare al suo modus operandi e nel contempo costituiscono una ricchezza concreta per le comunità territoriali di cui la nostra Banca è espressione. Anche l'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'intenso impegno profuso nel sostenimento di iniziative a contenuto sociale ed umanitario e nella collaborazione con associazioni che fanno della solidarietà il loro obiettivo costante. Al fine di rendicontare e valorizzare l'attività che la Banca svolge in relazione e in collaborazione con i diversi soggetti presenti nel territorio (associazioni, enti locali, parrocchie, gruppi sportivi e culturali, scuole, ecc.), da quest'anno viene stampato il Bilancio Sociale, un nuovo documento decisivo e fondamentale per una Società come il Credito Cooperativo che ha tra i suoi obiettivi statuari non soltanto l'attività bancaria, ma lo sviluppo e la crescita della comunità locale in tutti i suoi aspetti.

Infine, un riconoscimento particolare a due ex-dipendenti della Bcc, Maurizio Andreetto e Gianfranco Cesaro, per “la lunga e preziosa” collaborazione in banca. Per concludere la giornata in allegria sono stati presentati come “Soci per un giorno” le Bronse Querte che hanno allietato la platea con i loro sketch vernacolari.

A destra, in senso orario:
Umberto Moretto e Matteo Ceccarello, due degli studenti premiati per meriti scolastici;
i soci Paolo Borsetto e Giuseppe Polato premiati per i 50 anni di fedeltà alla Bcc;
infine la consegna del riconoscimento ai dipendenti in quiescenza





L'Assemblea annuale dei soci del 24 maggio si è pronunciata anche su talune modifiche imposte dalla necessità di adeguare alcuni articoli dello Statuto sociale (in particolare sono stati modificati gli articoli 7, 20, 21, 23, 25, 30, 32, 35, 40, 41, 42, 43, 46, 47) e di integrare il Regolamento elettorale ed assembleare della Società ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario emanate dalla Banca d'Italia. Di seguito riportiamo a beneficio dei soci il testo integrale dello Statuto e del Regolamento elettorale ed assembleare con le modifiche apportate.



Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena adottato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 maggio 2009

TITOLO I

COSTITUZIONE -
DENOMINAZIONE E SCOPO
MUTUALISTICO - PRINCIPI
ISPIRATORI - SEDE - COMPETENZA
TERRITORIALE - DURATA

ART. 1

DENOMINAZIONE.
SCOPO MUTUALISTICO

È costituita una società cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) - Società cooperativa".

La Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) è una società cooperativa a mutualità prevalente.

ART. 2

PRINCIPI ISPIRATORI

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, per-

guendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

ART. 3

SEDE E COMPETENZA TERRITORIALE

La Società ha sede nel Comune di Sant'Elena (provincia di Padova).

La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

La Società ha altresì competenza nei Co-

muni di Boara Pisani e Bovolenta.

ART. 4

ADESIONE ALLE FEDERAZIONI

La Società aderisce alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.

ART. 5

DURATA

La durata della Società è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.





TITOLO II SOCI

ART. 6

AMMISSIBILITÀ A SOCIO

Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

È fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente.

I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata.

I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

ART. 7

LIMITAZIONI ALL'ACQUISTO DELLA QUALITÀ DI SOCIO

Non possono far parte della Società i soggetti che:

- a) siano interdetti, inabilitati, falliti;
- b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società;
- d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ulti-

ma ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.

ART. 8

PROCEDURA DI AMMISSIONE A SOCIO

Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e, in caso di accoglimento, verificato il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell'eventuale sovrapprezzo, provvede immediatamente alla comunicazione all'interessato della delibera di ammissione e all'annotazione di quest'ultima nel libro dei soci. La qualità di socio si acquista a far data dalla annotazione predetta.

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

ART. 9

DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

I soci, che a norma delle disposizioni precedenti sono stati ammessi nella Società ed iscritti nel libro soci, esercitano i diritti sociali e patrimoniali e:

- a) intervengono in assemblea ed esercitano il diritto di voto, secondo quanto stabilito dall'art. 25;
- b) partecipano al dividendo deliberato dall'assemblea a partire dal mese successivo a quello di acquisto della qua-

lità di socio e nel caso di acquisto di nuove azioni a quello successivo al pagamento delle azioni stesse;

- c) hanno diritto di usufruire dei servizi e dei vantaggi offerti dalla Società ai propri soci nei modi e nei limiti fissati dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati alla riserva legale.

I soci hanno l'obbligo di osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e di collaborare al buon andamento della Società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali.

ART. 10

DOMICILIAZIONE DEI SOCI

I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei soci.

ART. 11

PERDITA DELLA QUALITÀ DI SOCIO

La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.

ART. 12

MORTE DEL SOCIO

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del deceduto, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare



all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

ART. 13

RECESSO DEL SOCIO

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale.

La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio.

Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della società e per altri giustificati motivi.

Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta.

Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa

richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.

ART. 14

ESCLUSIONE DEL SOCIO

Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

a)abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;

b)in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;

c)sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;

d)abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

ART. 15

LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DEL SOCIO

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto limitatamente al socio.

Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero.

Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve.

TITOLO III

OGGETTO SOCIALE – OPERATIVITÀ

ART. 16

OGGETTO SOCIALE

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preven-





tivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

ART. 17

OPERATIVITÀ NELLA ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata.

Le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.

ART. 18

OPERATIVITÀ FUORI DELLA ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

Una quota non superiore al 5% del totale delle attività di rischio potrà essere as-

sunta al di fuori della zona di competenza territoriale.

Ai fini di quanto disposto dal comma precedente, non rientrano nel limite della competenza territoriale le attività di rischio nei confronti di altre banche e le attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

TITOLO IV

PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE - AZIONI

ART. 19

PATRIMONIO

Il patrimonio della Società è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.

ART. 20

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a Euro 2,58 (due virgola cinquantotto) né superiore a Euro 3,50 (tre virgola cinquanta). Detto valore può variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

ART. 21

AZIONI

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci

senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

Il consiglio di amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale.

ART. 22

SOVRAPPREZZO

L'assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l'importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.

TITOLO V

ORGANI SOCIALI

ART. 23

ORGANI SOCIALI

Gli organi della Società, ai quali è deman-



dato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

TITOLO VI ASSEMBLEA DEI SOCI

ART. 24 CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano, mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

- a) "Il Gazzettino"
- b) "Il Mattino di Padova"
- c) "Il Corriere del Veneto del Corriere della Sera".

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

ART. 25 INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria.

All'assemblea possono intervenire, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (FederCASSE).

ART. 26 PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea, sia ordinaria che straordi-

naria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima.

Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione.

L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.

ART. 27 COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.

ART. 28 MAGGIORANZE ASSEMBLEARI

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a





maggioranza relativa; a parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

ART. 29
PROROGA DELL'ASSEMBLEA

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

ART. 30
ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

L'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

ART. 31
VERBALE DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o

dal notaio, se nominato a tale incarico.

I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.

TITOLO VII
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 32
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è composto da undici amministratori eletti dall'assemblea fra i soci.

Non possono essere nominati, e se eletti decadono:

- gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso;
- i dipendenti della Società;
- coloro che sono ad essa legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della ca-

tegoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.

ART. 33
DURATA IN CARICA DEGLI AMMINISTRATORI.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario.

ART. 34
SOSTITUZIONE DI AMMINISTRATORI

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea scadono insieme agli amministratori già in carica all'atto della loro nomina.

ART. 35
POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;



- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità.

Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare ur-

genza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.

Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione.

ART. 36 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso.

La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire.

La prima riunione successiva alla nomina del consiglio di amministrazione è convocata dall'amministratore più anziano di età.

ART. 37 DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli

altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio di amministrazione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale, cui la Società aderisce, e/o un rappresentante di Federcasse.

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

ART. 38 VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario.

Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.

ART. 39 COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.



La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

ART. 40**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale; egli sovrintende all'andamento della Società, presiede l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio.

Nell'ambito dei poteri di rappresentanza, il presidente consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto.

In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

**TITOLO VIII
COMITATO ESECUTIVO****ART. 41****COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO
DEL COMITATO ESECUTIVO**

Il comitato esecutivo è composto da tre a

cinque componenti del consiglio di amministrazione nominati dallo stesso consiglio.

Il comitato sceglie tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.

Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al comitato.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli. Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

**TITOLO IX
COLLEGIO SINDACALE****ART. 42****COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE**

L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci

effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

I sindaci sono rieleggibili.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia.

I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza.

Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.

ART. 43 COMPITI E POTERI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.

Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/1993.

Il collegio segnala al consiglio di amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Il collegio esercita il controllo contabile.

I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.

TITOLO X ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

ART. 44 ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI DA PARTE DEGLI ESPONENTI SOCIALI

Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

TITOLO XI COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ART. 45 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia; la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.

TITOLO XII DIRETTORE

ART. 46 COMPITI E ATTRIBUZIONI DEL DIRETTORE

Il direttore è il capo del personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale.

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito.

Il direttore prende parte altresì alle riunioni del comitato esecutivo ed ha, di norma, il potere di proposta per le deliberazioni del comitato esecutivo medesimo.



Il direttore dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

TITOLO XIII

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

ART. 47

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente del consiglio di amministrazione o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.

Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

TITOLO XIV

BILANCIO - UTILI - RISERVE

ART. 48

ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.

ART. 49

UTILI

L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale;
- b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge;

gli utili eventualmente residui potranno essere:

- c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge;
- d) assegnati ad altre riserve o fondi;
- e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo

dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;

- f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.

La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità.

ART. 50

RISTORNI

L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute.

Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea.

TITOLO XV

SCIoglimento DELLA SOCIETÀ

ART. 51

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.



Regolamento elettorale ed assembleare e Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena (Padova) Società Cooperativa

CAPO I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ARTICOLO 1

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente regolamento disciplina i lavori dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, la nomina delle cariche sociali della Banca e i limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali.

CAPO II

CONVOCAZIONE ED ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

ARTICOLO 2

CONTENUTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

1. L'avviso di convocazione deve indicare chiaramente le materie da trattare.
2. All'avviso di convocazione può essere allegata una informativa ritenuta utile dal Consiglio di amministrazione per la illustrazione dei punti all'ordine del giorno.
3. Presso le succursali della Banca deve essere depositata una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio; di questo deposito si deve far menzione nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 3

LUOGO E TEMPO DELL'ADUNANZA

1. L'assemblea dei soci è convocata presso la sede della Banca o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, scelto preferibilmente all'interno delle Province ove può operare la Banca. Questo luogo deve essere idoneo a contenere i soci che, secondo una ragionevole previsione degli amministratori, parteciperanno ai lavori assembleari.
2. In considerazione delle materie da trattare l'ora dell'adunanza deve essere fissata in modo da facilitare la partecipazione ed assicurare un'adeguata discussione assembleare.

ARTICOLO 4

PUBBLICITÀ DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

1. L'avviso di convocazione ed i suoi eventuali allegati sono inviati via posta ordinaria a ciascun socio avente il diritto di intervento in assemblea, all'indirizzo risultante dal libro soci, almeno quindici giorni prima di quello fissato per la prima convocazione dell'assemblea dei soci.
2. L'avviso di convocazione è altresì affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Banca.

CAPO III

RAPPRESENTANZA NELL'ASSEMBLEA

ARTICOLO 5

DELEGHE DI VOTO

1. In conformità al disposto del terzo comma dell'art. 25 dello Statuto il Consiglio di amministrazione può autorizzare ad autenticare le deleghe di voto i membri del Consiglio di amministrazione, il direttore della Banca e i preposti alle succursali della Banca.
2. La delega deve essere depositata nelle ore d'ufficio entro e non oltre il secondo giorno precedente la data dell'effettivo svolgimento dell'assemblea, presso la segreteria di presidenza o l'ufficio soci, ovvero presso le succursali della banca.

CAPO IV

COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

ARTICOLO 6

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO IN ASSEMBLEA

1. Oltre a quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale possono intervenire altri soggetti, la presenza dei quali è ritenuta utile o dal Consiglio di am-



nistrazione in relazione agli argomenti da trattare, o dal presidente dell'assemblea per lo svolgimento dei lavori. I soggetti indicati in questo comma possono partecipare alla discussione assembleare, solo se espressamente autorizzati dal presidente dell'assemblea.

ARTICOLO 7**VERIFICA DEGLI INTERVENUTI**

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio, nel luogo di svolgimento dell'adunanza, almeno un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
2. L'incaricato, verificata la legittimazione all'intervento, consegna in via definitiva al socio un numero di contrassegni pari ai voti esercitabili da costui; i contrassegni sono di colore diverso a seconda che il relativo voto possa essere espresso in nome proprio o per delega. Agli intervenuti senza diritto di voto è rilasciato un cartellino di riconoscimento.
3. Gli incaricati devono annotare in un apposito registro, tenuto anche su supporto informatico, l'orario di ingresso di ciascun socio e il numero di contrassegni consegnatigli.
4. In caso di contestazione sulla legittimazione all'intervento o sul numero di voti esercitabili decide il presidente dell'assemblea.
5. Apparecchi fotografici o video o similari, nonché strumenti di registrazione e apparecchi di telefonia mobile non possono essere utilizzati nel luogo dell'adunanza, salva espressa autorizzazione del presidente dell'assemblea.

ARTICOLO 8**PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA**

1. Nell'ora indicata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona individuata ai sensi del primo comma dell'art. 26 dello Statuto o, in caso di sua assenza, la persona eletta dall'assemblea presieduta per tale incombenza dal più anziano come socio.
2. Il presidente, nel dirigere i lavori assembleari, deve garantire il diritto di informazione del socio e deve facilitare un confronto costruttivo di opinioni.
3. Nel corso dell'adunanza il presidente può sospendere i lavori assembleari per un breve periodo, motivando la relativa decisione.
4. Il presidente, previo avvertimento, ha il potere di far allontanare dal luogo dell'adunanza, anche per una sola fase dei lavori assembleari, chiunque ne ostacoli il regolare svolgimento.
5. Il presidente può adottare qualsiasi altro provvedimento ritenuto opportuno per garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

ARTICOLO 9**VERIFICA DEL QUORUM COSTITUTIVO**

1. Il presidente dell'assemblea, appena assunte le proprie funzioni, verifica il raggiungimento del quorum costitutivo, ove richiesto; se questo quorum è raggiunto, il presidente dichiara l'assemblea validamente costituita; altrimenti rinvia l'assemblea ad altra convocazione; in caso di seconda convocazione, se non si raggiunge il quorum costitutivo dopo almeno due ore da quella indicata nel relativo avviso, il presidente comunica ciò agli amministratori, affinché costoro convochino nuovamente l'as-

semblea entro trenta giorni.

2. Una volta raggiunto il quorum costitutivo, è irrilevante per la prosecuzione dei lavori l'eventuale diminuzione, al di sotto di tale quorum, del numero di voti spettanti ai soci presenti.
3. Il socio che esce dal luogo dell'adunanza si considera comunque presente, a meno che costui abbia espressamente richiesto agli incaricati di registrare la propria uscita dall'assemblea; in tal caso gli incaricati registrano anche il relativo orario di uscita. Il socio, una volta fatta registrare la propria uscita, può richiedere di essere riammesso ai lavori assembleari con una nuova registrazione del proprio ingresso.

ARTICOLO 10**APERTURA DEI LAVORI**

1. Il presidente, accertata la regolare costituzione dell'assemblea, dichiara aperti i lavori, rendendo noto il numero dei soci presenti con diritto di voto e dando notizia dell'intervento in assemblea di soggetti diversi dai soci di cui all'art. 6 del presente regolamento.
2. L'assemblea, su proposta del suo presidente, nomina, mediante votazione per alzata di mano, il segretario, se diverso dal notaio presente, ed un numero di scrutatori considerato congruo rispetto al numero dei soci presenti.
3. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione al solo fine di facilitare la predisposizione del verbale assembleare.
4. Prima dell'apertura della discussione sulle materie elencate nell'ordine del giorno, l'assemblea su proposta del presidente può decidere che la loro trattazione avvenga sia secondo un ordine diverso da quello risultante

dall'avviso di convocazione, sia accorpandole in gruppi omogenei. Il presidente può altresì disporre che si voti sulle singole proposte di deliberazione al termine della discussione su ciascuna materia corrispondente oppure al termine della discussione di tutte o alcune delle materie indicate nell'avviso di convocazione.

CAPO V

DISCUSSIONE ASSEMBLEARE

ARTICOLO 11

ILLUSTRAZIONE DELLE MATERIE DA TRATTARE

1. Il presidente dell'assemblea o le persone designate dal Consiglio di amministrazione illustrano le materie elencate nell'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea.
2. L'illustrazione della relazione sulla gestione non può durare più di 60 minuti, mentre l'illustrazione delle relazioni del Collegio sindacale e dell'incaricato del controllo contabile non può durare più di 15 minuti, a meno che questi controllori illustrino ai soci eventuali irregolarità riscontrate.

ARTICOLO 12

DISCUSSIONE

1. Il presidente dell'assemblea regola la discussione, dando la parola a chi è legittimato a chiederla.
2. Ogni socio può intervenire una sola volta su ciascun argomento o gruppi di argomenti posti in discussione, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento, presentata secondo le modalità eventualmente fissate dal presidente, può essere avanzata fino a quando il presidente non dichiara

chiusa la relativa discussione.

3. Ogni intervento non può durare, di regola, più di cinque minuti. Prima della scadenza del termine stabilito, il presidente invita l'oratore a concludere e, scaduto il termine o in caso di intervento abusivo o non autorizzato, può togliergli la parola. L'intervenuto ha diritto ad una replica di durata non superiore a due minuti.
4. Il presidente risponde normalmente al termine di tutti gli interventi sullo stesso argomento.
5. Esaurita la trattazione di tutte le materie indicate nell'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la discussione.

CAPO VI

VOTAZIONI ASSEMBLEARI SEZIONE PRIMA – DISPOSIZIONI COMUNI

ARTICOLO 13

OPERAZIONI PREPARATORIE

1. Il presidente, prima di dare inizio alle votazioni, riammette i soci esclusi ai sensi del quarto comma dell'art. 8 ed accerta, anteriormente ad ogni votazione il numero dei voti esercitabili dai soci presenti.

ARTICOLO 14

ORGANIZZAZIONE DELLA VOTAZIONE

1. Il presidente soprintende alle votazioni, predisponendo un'ideale organizzazione.
2. Il presidente mette in votazione prima le proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di amministrazione e poi, eventualmente, le altre. Se si devono approvare una o più norme statutarie o regolamentari, si votano in blocco, salvo che uno o più soci propongano un testo alternativo di una o più di que-

ste norme; per le norme con testi alternativi il presidente mette in votazione prima il testo proposto dal Consiglio di amministrazione e poi, eventualmente, gli altri testi; se sono state approvate norme con un testo diverso da quello proposto dal Consiglio di amministrazione, il presidente pone in votazione l'intero articolato dopo averne verificata la coerenza interna.

3. Le proposte di deliberazione sono votate in modo palese, con controprova.
4. Il socio dissenziente od astenuto deve comunicare la propria identità al segretario durante o subito dopo la votazione.
5. Una volta votate tutte le proposte di deliberazione, il presidente dichiara chiuse le votazioni.

SEZIONE SECONDA – ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI

ARTICOLO 15

DIRITTO DI CANDIDARSI

1. Ogni socio ha il diritto di candidarsi alla carica di amministratore o di sindaco, avendo i relativi requisiti.
2. Entro la fine di febbraio dell'anno in cui l'assemblea deve nominare la totalità delle cariche sociali, la Banca affigge in modo visibile nella sede sociale e nelle sue succursali un avviso contenente la modalità di esercizio del diritto di candidarsi di cui al presente regolamento.

ARTICOLO 16

COMMISSIONE ELETTORALE

1. Al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle operazioni elettorali il Consiglio di amministrazione nomina,



nel termine di cui al secondo comma dell'art. 15, una commissione elettorale composta da 3 persone, di cui un soggetto scelto tra il personale dipendente e gli altri due tra i soci della Banca che non rivestono la carica di consigliere.

2. La commissione elettorale è chiamata ad assicurare la corretta applicazione delle norme legali, statutarie e regolamentari concernenti la nomina delle cariche sociali.
3. I membri della commissione elettorale non possono candidarsi né sostenere alcuna candidatura.

ARTICOLO 17

PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Qualsiasi candidatura, presentata mediante appositi moduli predisposti dalla Banca e trasmessa personalmente o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, deve pervenire presso la sede sociale entro l'ottavo giorno lavorativo bancario anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'assemblea chiamata a nominare le cariche sociali.
2. Il modulo di presentazione della candidatura, al quale sono allegati i documenti ivi indicati, deve essere sottoscritto con firma autenticata dai soggetti elencati nel primo comma dell'art. 5 e deve contenere tra l'altro le seguenti dichiarazioni del candidato:
 - a) l'attestazione di non trovarsi in alcuna situazione di ineleggibilità, nonché di possedere tutti i requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per la carica per cui si candida;
 - b) l'accettazione preventiva dell'incarico, in caso di nomina;
 - c) l'impegno, in caso di nomina, ad adempiere i doveri legati alla carica per cui si candida con la diligenza e la professionalità richieste,

nella consapevolezza delle correlate responsabilità;

- d) la comunicazione, per i candidati sindaci, dei loro incarichi di amministrazione e di controllo in altre società;
 - e) l'eventuale indicazione di appartenere ad una determinata lista di candidati.
3. La commissione elettorale accerta la regolarità formale delle candidature presentate.

ARTICOLO 18

PUBBLICAZIONE DEI NOMINATIVI DEI CANDIDATI

1. L'elenco di tutti i candidati è affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Banca e pubblicato sull'eventuale sito istituzionale della Banca nella rete Internet almeno cinque giorni antecedenti la prima convocazione dell'assemblea. Negli stessi luoghi sono consultabili brevi curriculum dei candidati, da loro eventualmente redatti.

ARTICOLO 19

REQUISITI PER LE CANDIDATURE

1. Si possono candidare alla carica di amministratore i soci il cui nome è iscritto nel libro dei soci da almeno 12 mesi ed aventi i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo statuto. Se la Banca si trova in uno stato di difficoltà accertato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si può derogare al requisito di anzianità come socio per i candidati individuati in accordo con tale Fondo.
2. Ciascuna candidatura deve essere presentata da un numero di soci non inferiore al 5% dei soci legittimati a votare nell'assemblea chiamata a nominare

le cariche sociali. Ciascun socio può concorrere a presentare tante candidature nel limite massimo delle cariche da nominare e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non è computata valida per alcun candidato da lui sostenuto. La firma del socio sostenitore deve essere accompagnata dalla fotocopia della relativa carta d'identità in corso di validità.

3. Ove le candidature vengano effettuate mediante la presentazione di "elenchi di candidati", l'elenco deve contenere un numero di candidati non superiore a quello previsto dallo Statuto per le cariche da nominare.
4. I singoli candidati non possono presentare la propria candidatura in elenchi diversi.
5. Il Consiglio di amministrazione uscente può disporre un proprio elenco con l'indicazione dei candidati per il Consiglio di amministrazione, per il Collegio sindacale e per il Collegio dei probiviri senza sottostare alle formalità di cui al primo e secondo comma del presente articolo.

ARTICOLO 20

MODALITÀ DI VOTAZIONE

1. La nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri avviene con scrutinio segreto mediante l'utilizzo di una sola scheda elettorale; questa conterrà le candidature o gruppi seguendo l'ordine cronologico di presentazione; l'elenco proposto dal Consiglio di amministrazione assumerà la prima posizione. L'assemblea, su proposta del suo presidente, può deliberare, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, che la nomina delle cariche sociali avvenga mediante votazione palese; in questo caso, il presidente



pone in votazione i singoli candidati, iniziando da quelli proposti dal Consiglio di amministrazione uscente.

2. Se i candidati sono pari alle cariche da nominare, il presidente può proporre all'assemblea di votare per alzata di mano e pone contestualmente in votazione tutti i candidati.

3. Il socio, appena prima di entrare nella cabina elettorale, riceve un numero di schede elettorali pari ai contrassegni a lui attribuiti ai sensi del secondo comma dell'art. 7 preventivamente siglate da almeno due scrutatori.

4. Il voto è espresso apponendo una croce a fianco dei candidati prescelti, i soci possono esprimere un numero di preferenze al massimo pari al numero dei componenti dell'organo da nominare.

I soci possono votare persone (anche non candidatesi entro il termine previsto dall'art. 17, ma comunque in possesso dei requisiti di cui al 1° comma dell'art. 19) diverse da quelle indicate nella scheda, scrivendo il cognome e nome di queste persone negli appositi spazi in bianco. Il voto può altresì essere espresso apponendo una croce in testa alla lista prescelta di candidati.

5. Le schede riportanti un numero di preferenze superiore a quello consentito sono nulle. Sono altresì nulle le schede con segni di riconoscimento, nel caso di votazione segreta.

6. Sono nulli i voti espressi in modo da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante.

7. Nel caso venisse eletta una persona non candidatasi questa deve comunicare alla Banca l'accettazione dell'incarico entro tre giorni lavorativi dalla data della nomina.

CAPO VII

SCRUTINIO DEI VOTI E PROCLAMAZIONE DEI RISULTATI

ARTICOLO 21

SCRUTINIO

1. Il presidente soprintende allo scrutinio, predisponendo un'ideale organizzazione.

2. Lo scrutinio è effettuato dai soli scrutatori nominati dall'assemblea. Se vi sono contestazioni, decide il presidente dell'assemblea.

3. In caso di votazione per alzata di mano valgono le regole dell'art. 14 del presente regolamento.

ARTICOLO 22

PROCLAMAZIONE

1. Il presidente proclama il risultato della votazione.

2. Risultano nominati alle cariche sociali i candidati che hanno ottenuto più voti.

CAPO VIII

CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA E PUBBLICITÀ DEI SUOI LAVORI

ARTICOLO 23

CHIUSURA DEI LAVORI

1. Una volta trattate tutte le materie indicate nell'ordine del giorno e terminate le relative operazioni di voto e di scrutinio, il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

2. Il presidente può altresì dichiarare chiusa l'adunanza, se, dopo una sua eventuale sospensione disposta ai sensi del terzo comma dell'art. 8, riscontra l'impossibilità di funzionamento dell'assemblea.

3. In caso di proroga dell'assemblea ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, possono partecipare alla successiva adunanza i

soli soci intervenuti in quella precedente. Il presidente dell'assemblea si preoccupa di apporre i sigilli alle urne, se non è ancora iniziato lo scrutinio dei voti.

ARTICOLO 24

PUBBLICITÀ DEI LAVORI

1. Il verbale dell'assemblea ordinaria deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni assembleari; questa trascrizione deve comunque avvenire entro otto giorni lavorativi dopo lo svolgimento dell'Assemblea, salvo cause di forza maggiore.

2. Il verbale della assemblea straordinaria deve essere trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni assembleari entro otto giorni lavorativi dalla iscrizione della relativa deliberazione nel registro delle imprese.

3. Sono conservati presso la sede sociale i documenti relativi ai lavori assembleari e, in particolare, le deleghe di voto.

CAPO IX

LIMITI AL CUMULO DEGLI INCARICHI

ARTICOLO 25

REGOLAMENTO SUI LIMITI AL CUMULO DEGLI INCARICHI DEGLI ESPONENTI AZIENDALI

1. Il presente articolo disciplina, in conformità alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti ai fini del presente articolo, che può essere assunto

- da un amministratore della Banca.
2. Sono escluse dal calcolo del cumulo le cariche amministrative e di controllo presso società operanti nel settore della cooperazione di credito, in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti della categoria, in società partecipate, in consorzi o in cooperative di garanzia.
 3. Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 5 incarichi di amministratore esecutivo.
 4. Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 15 incarichi di amministratore o sindaco in altre società, di cui non più di 7 incarichi di amministratore esecutivo.
 5. Ai fini di quanto stabilito dai precedenti commi 1 e 2, per amministratori non esecutivi si intendono i consiglieri che non sono membri del comitato esecutivo e non sono destinatari di deleghe che comportano lo svolgimento di funzioni gestionali.
 6. Al fine del cumulo degli incarichi di cui ai commi precedenti, oltre alle società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca, sono considerate società di dimensioni rilevanti quelle aventi un patrimonio netto superiore a 25 milioni di euro, in base all'ultimo bilancio approvato.
È fatta comunque salva la possibilità per il Consiglio di amministrazione di effettuare una diversa valutazione, tenendo conto delle circostanze specifiche e dando atto di questo con adeguata motivazione nella relazione al bilancio di esercizio.
 7. Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Banca e invita l'amministratore ad assumere le decisioni necessarie al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal presente articolo.
 8. In ogni caso, prima di assumere un incarico di amministratore o sindaco in altra società non partecipata o controllata anche indirettamente dalla Banca, l'amministratore informa il Consiglio di amministrazione.
 9. In caso di mancato adeguamento alle prescrizioni del presente articolo da parte degli amministratori, il Consiglio menziona tale circostanza nella relazione al bilancio di esercizio e potrà proporre all'assemblea determinazioni al riguardo. In deroga all'art. 26, comma 2 del presente regolamento l'assemblea può autorizzare specifiche deroghe ai predetti limiti quando ritiene che gli incarichi ricoperti dall'esponente siano compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore della banca.
 10. Chi intende candidarsi alla carica di amministratore deve comunicare alla Banca, all'atto della presentazione della candidatura e comunque preventivamente alla nomina, gli incarichi di amministrazione e controllo in altre società.
 11. Gli esponenti aziendali, ivi compresi i sindaci, accettano la carica quando ritengono di poter comunque dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto delle cariche di analoga natura ricoperte in altre società.
 12. La presente disciplina regolamentare si applicherà agli amministratori nominati dopo la data di approvazione della stessa da parte dell'assemblea.

CAPO X**DISPOSIZIONI FINALI****ARTICOLO 26****MODIFICAZIONI DEL REGOLAMENTO**

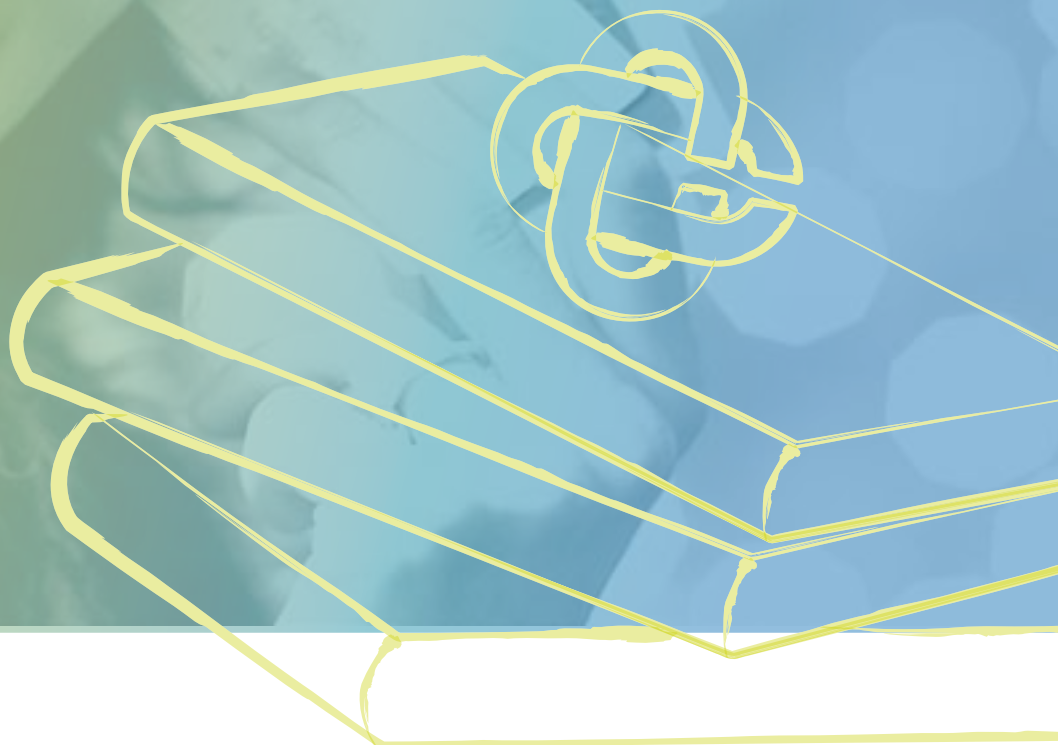
1. Il presente regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria dei soci, se tale materia è stata previamente indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.
2. Il presente regolamento non può essere disatteso occasionalmente, nemmeno a seguito di apposita deliberazione assembleare.
3. I soci, pari ad almeno il 10 per cento della compagine sociale, possono depositare presso la sede sociale, ogni anno entro fine gennaio, una o più proposte di modificazione del presente regolamento, con in calce le loro firme autenticate ai sensi del primo comma dell'art. 5. Il Consiglio di amministrazione, verificata la regolarità formale della proposta, la inserisce come materia dell'ordine del giorno dell'assemblea chiamata ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio.

ARTICOLO 27**PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e presso le succursali della Banca.
2. Ciascun socio ha diritto ad avere una copia gratuita di questo regolamento. Di esso si deve fare menzione in ogni avviso di convocazione dell'assemblea dei soci.

Acquisto testi scolastici a tasso zero

Per i Soci e i Clienti della Bcc di Sant'Elena



*Se Vostro figlio frequenta la Scuola Secondaria, potete acquistare libri o materiale scolastico e pagare in tutta tranquillità in 10 rate mensili senza interessi (TAN 0; TAEG 0).
E' sufficiente presentare in banca il certificato d'iscrizione a scuola.*

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it

Adriano Rigato, imprenditore di Ponte San Nicolò

La grandezza delle minuterie

La storia di una piccola azienda
(e di un uomo tenace)
nella tradizione dell'economia padovana



“**A**vanti”. La voce proviene da dietro il banco d'ingresso. Pensi che appartenga al ragazzo di bottega o alla “gentile signorina” preposta ad accogliere clienti e visitatori. Invece, accomodato ad una banale scrivania, c'è proprio lui, il “titolare”, Adriano Rigato, fondatore dell'azienda, ma al momento uno dei tanti abitanti di un open space dove stanno in molti, divisi soltanto da qualche flebile parete a mezz'altezza.

“D'altra parte qui, ormai, quelli che contano sono altri” dice con un eloquente sorriso, che mette al posto giusto il significato e il valore della frase. Sia chiaro: non è una menzogna. “Da qualche anno la “baracca” è nelle mani dei figli, io mi limito a dare una mano...”.

Crederci? Non facile. Soprattutto se si ripercorre la storia della sua vita. Lui è, anagraficamente, Adriano Rigato, nato a Legnaro nel '39; una famiglia contadina come tante, pochi campi e molti figli (7), il padre che portava a casa da vivere commerciando bestiame e facendo il mezzadro; la madre che, dopo aver badato alla casa, non aveva di certo tempo per altre occupa-

zioni. Un diploma in agraria e subito a lavorare, in via del Santo, centro cittadino, nell'azienda Turatto, esclusivista della Zedapa. E' da quel momento che la vicenda professionale di Adriano si intreccia con una parte importante della storia industriale padovana: quella legata alla minuteria meccanica che, allora (ma la questione risale a molti decenni prima), aveva il punto di forza nella Zedapa, impresa storica, collocata dalle parti della stazione. Per quasi un secolo le minuterie sono state un punto di forza nell'economia industriale locale e sono state il terreno in cui anche Adriano Rigato è cresciuto e ancor oggi vive. Narrare la sua storia potrebbe essere un buon incipit per raccontare la vicenda di questo settore produttivo. Già, perché, lui, da magazziniere in via del Santo, nel '57, passa alla Ca.Pi.Ca., altra ditta del ramo, che nel breve volgere di qualche anno conta un centinaio di dipendenti. Adriano cresce come la sua impresa, e nel '63 sposta decisamente il raggio d'azione: diventa agente di commercio per la stessa ditta.

I numeri, gli affari gli danno ragione; ma alla fine degli anni Settanta la Ca.Pi.Ca fallisce, lasciando il posto ad

La storia emblematica di un “commerciale” diventato imprenditore in uno dei settori più importanti dell'economia locale. La politica e il sociale impegni e passione coltivati nel tempo. La vicenda di un passaggio generazionale tutto all'insegna della continuità e della collaborazione.



Adriano Rigato con la moglie e i figli Emanuele, Katia e Alessandro. A destra, lo stabilimento di Eurominuterie

una cooperativa di 340 soci. L'agente di commercio Rigato continua a lavorare in questo ambito per un decennio. Il tempo necessario perché l'azienda (nel frattempo passata al Gruppo Castiglioni) accumuli nei suoi confronti un'ingente somma di debiti, che di comune accordo vengono saldati in materiale.

Proprio da questa circostanza, allo scopo di vendere quanto ricevuto, nasce (siamo ormai nel '79) l'Eurominuterie Srl, una "commerciale" di minuterie metalliche e accessori per l'abbigliamento, che attualmente vanta dodici collaboratori e un fatturato di circa 4 milioni di Euro.

Il resto è storia di oggi, come il sorgere (questa volta nel '94) dell'A.T.D. (una ventina di dipendenti e 3 milioni di fatturato), un'impresa che questa volta si dedica non alla commercializzazione ma alla produzione, sempre di minuterie, ovviamente.

assessore al Consorzio Roncasette-Conselvano); l'attenzione al sociale, la fondazione del Gruppo Sportivo sociale "Colombo", sempre di Ponte, l'Avis, il "Gruppo disabili Amici del mondo". E poi le grandi passioni, come quella per il Milan.

Una vita intensa, perfino tumultuosa. E adesso? "Ho tre figli e nessun problema di ricambio generazionale. I ragazzi sono tutti impegnati nell'azienda. Katia segue il commerciale, Alessandro si occupa della produzione ed Emanuele (laureato in Economia aziendale) guarda con molta attenzione ai clienti, soprattutto esteri, un mercato che attualmente ci impegna per il 20% ma che può sicuramente crescere".

Li vedi, i fratelli Rigato, zampettare nello stabilimento in via Austria, zona industriale di Padova; mentre lui, Adriano, continua a stare alla scrivania, quasi celato dal bancone, un



Tra tutto questo ci sta il privato di Adriano. Una "brutta malattia" che lo colpisce nell'83, una spondilosi cervicale che ne limita le attività motorie; l'impegno in politica (dal '78 consigliere comunale a Ponte San Nicolò,

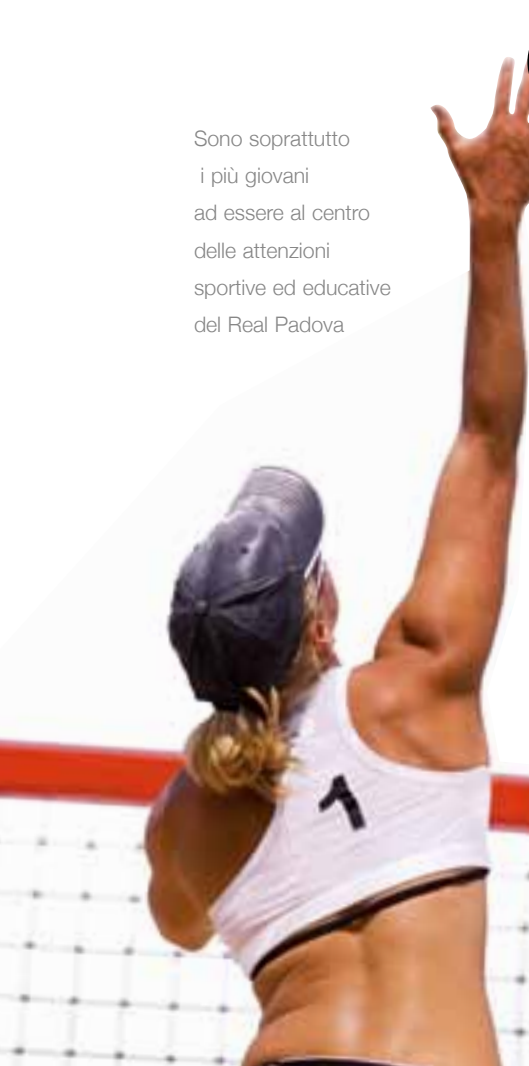
po' anonimo, discretamente presente. Dicono che Adriano stia cedendo la mano; dicono che oramai le responsabilità sono dei tre figli; dicono che lui si limita a mettere al servizio la sua esperienza... Dicono. Appunto.

Us Real Padova e Us Nativitas

Crescere in campo



Sono soprattutto
i più giovani
ad essere al centro
delle attenzioni
sportive ed educative
del Real Padova



Questa volta la consolidata potenza dei campanili non è stata per nulla un ostacolo. Anzi la condivisione di obiettivi e stili comuni ha facilitato l'operazione, ma non è stata cosa semplice, come accade spesso quando si tratta di mettersi insieme, di scegliere l'unione, piuttosto che la tanto conclamata autonomia. Invece, dal 2002, l'esperienza del Real Padova segna un punto di svolta, proprio nella direzione dell'unire risorse ed energie. Da allora, infatti, cinque storiche società sportive della parte est di Padova (Audax Forcellini, Dinamo San Gregorio, Excelsior Santa Giustina, Robur Sant'Ossvaldo, Santa Rita), facenti riferimento ad altrettante parrocchie, hanno deciso di dare vita ad un unico club. Il Real Padova, appunto. Il manifesto del sodalizio non ammette incertezze su strategie ed obiettivi che sono perfettamente in linea con quella che da sempre è la filosofia sportiva della chiesa locale.

“Noi vogliamo – si legge nel “manifesto” societario del Real – proporre sport che sia ancora legato a forti valori morali, che sia a portata di tutti superando quelli che sono ormai ostacoli di ordinaria attualità (profitto, risultati, spettacolo, mercato selezione). Formare dei campioni in campo, ma soprattutto dei campioni nella vita, atleti con stile e non solo consumatori di sport”. E via con una serie di interpretazioni dell'agonismo, che non lasciano spazi a dubbi: per quelli del Real, correre dietro a un pallone o cimentarsi in palestra o sotto rete, ha un unico obiettivo: diventare migliori, come uomini, come persone; accompagnando le famiglie in questo sforzo di crescita di tutti e della comunità. Attualmente il Real, presieduto da Luigino Maggiolo, ha un'ampia base di iscritti, circa quattrocento, che si cimentano essenzialmente in due discipline: il calcio e la pallavolo, con un'articolazione in

un'ampia gamma di squadre in grado di rispondere a tutte le esigenze, da quelle dei più piccoli agli "amatori".



Il Real ha anche dovuto, meno di un anno fa, superare un momento molto difficile: la morte improvvisa, a causa di un incidente stradale accaduto in Austria, di Stefano Varotto, l'allora presidente, e del giovane allenatore Enrico Menon. Un lutto che ha messo duramente alla prova famiglie, amici, collaboratori. Ma che ha avuto anche la straordinaria capacità di rinsaldare obiettivi e motivazioni. Da allora il cammino è ricominciato con ancora maggiori determinazione ed energia, perché quello di Stefano ed Enrico non è soltanto un ricordo, ma un messaggio che per tutti quelli del Real sa di impegno, non eludibile, a non dimenticare e ad andare avanti. Anche la Bcc di Sant'Elena da quest'anno ha deciso di intraprendere un cammino insieme al Real Padova condividendo i valori ed il ricordo di chi ha dato tanto all'associazione dedicando all'organizzazione del Memorial Stefano ed Enrico, sia nella sezione Calcio che Volley, il proprio sostegno.

NATIVITAS, NON SOLO QUALITÀ

Con ilarità ma convinzione, il Professore non ha dubbi nell'affermare che "il tecnico più fortunato è quello che allena gli orfani"....

Giampiero Dalla Zuanna fa di professione il demografo (uno dei più quotati non soltanto a livello nazionale), è preside alla Facoltà di Statistica dell'Università di Padova, e presidente della Società sportiva che fa capo alla parrocchia della Nativitas, lungo la vecchia circonvallazione cittadina ovest, che porta alla stazione ferroviaria. "Al di là delle battute, è vero che spesso i genitori rappresentano un problema, poiché non è facile conciliare quelli che sono i nostri obiettivi con le loro aspirazioni".

Insomma, tutti sono convinti di avere in casa un campione...

"Diciamo che non sempre è facile far comprendere che il nostro scopo primario è che tutti possano fare sport, senza trascurare la qualità e gli aspetti tecnici: cerchiamo infatti di avere dei buoni allenatori, di usare metodo, di qualificare ciò che facciamo. Nonostante le difficoltà di gestione".

Pochi soldi, carenza di impianti?

"La nostra società, nata nel lontano 1946 per volontà di don Vittorio Piccolo, ha circa duecento iscritti e altrettante famiglie. Le quote di partecipazione coprono metà del bilancio, per il resto dobbiamo affidarci alla buona volontà di sostenitori, tra i quali il Credito Cooperativo di Sant'Elena. Nonostante ciò cerchiamo di tenere il più alto possibile il profilo del rapporto tra formazione e qualità della pratica sportiva.

Gli impianti?

Fortunatamente dal Comune è arrivata un'arcostruttura che ci consente di sviluppare meglio tutte le attività. Poi c'è sempre il campo da calcio della parrocchia".

La Nativitas attualmente è presente in tre ambiti agonistici: il "pallone" (soprattutto giovanile), il calcio a 5 (per gli "amatori") e la pallavolo (con la Società Savonarola).

"Come detto, il nostro obiettivo è quello di offrire a tutti l'opportunità di fare sport, non trascurando il fatto che più la pratica è di qualità e più l'intervento educativo assume valore. Non tutti lo capiscono: spesso qualcuno se ne va, magari attirato da qualche specchietto. Poi molti tornano e per noi è una soddisfazione. Non ci interessano i campioni ma è anche vero che non vorremmo mai mortificare o frustrare ambizioni e opportunità: chi ha gambe e abilità qui può trovare modo di mettersi in mostra, il resto fa parte delle scelte e della volontà di ciascuno".

Scuola Media di Sant'Elena

Quando le parole sono un treno



Gloria, alunna di classe Prima A, dice che “il treno ricorda anche il mondo delle parole, una vicina all'altra che, come i vagoni, si uniscono per creare un discorso che poi se ne va, si disperde nell'aria e spera solo di rimanere nella mente di chi dovrebbe averlo ascoltato”. Forse proprio per questo, perché il convoglio delle parole non scappi, non fugga, non finisca nel dimenticatoio buio della memoria perduta, è importante talora “fissare” le parole stesse. Magari con la fatica di andare a ritroso, di coglierne il divenire, la genesi e i cambiamenti, l'evoluzione e le ritrosie. Da questo punto di vista il volume realizzato dai ragazzi della Scuola Media di Sant'Elena (in collaborazione con il Comune e la Banca di Credito Cooperativo) dal titolo “Un treno di parole. Ovvero i nomi e affini dell'Onomastica santelenese” (Editrice La Galiverna) è indubbiamente esemplificativo ed emblematico. Perché tale raccolta ha un grande pregio: quello appunto di esaltare, valorizzare il grande significato del parlato, come espressione concreta del vissuto. Tutto è nato dalla passione di un insegnante, Lucio Zodio, che ha iniziato (personalmente) una prima raccolta di materiale, che poi ha

trovato una sponda sempre più indispensabile nel contributo storico di Giovanni Frati e delle sue ricerche storiche.

Un po' alla volta il treno ha trovato composizione e ha cominciato a correre. Attraversando i nomi dei ragazzi, spaziando senza confini anche tra gli amici "neo-residenti", invadendo poi l'insidioso ma affascinante campo dei soprannomi familiari, quelli indispensabili per capire i “ceppi” locali ma anche i luoghi e le vicende di comunità. C'è perfino il tentativo (riuscito) di ricostruire una serie di alberi genealogici familiari; non tutti, ma un panorama campionario sufficientemente rappresentativo. Naturalmente non poteva mancare un riferimento alla toponomastica, alle vie, ai luoghi. Il tutto, al di là dell'impegno scientifico, sembra avere un unico obiettivo: quello di tessere una tela, fatta di ringraziamenti (infiniti) per i molti che si sono prestati per l'operazione. I ragazzi, attraverso il coinvolgimento in questo lavoro, hanno capito che nulla, neppure i nomi, nasce e ha vita per caso; che in fondo è proprio vero che il mondo della parole è come un treno e per loro, salirci e guardare dal finestrino, è stato veramente fantastico.

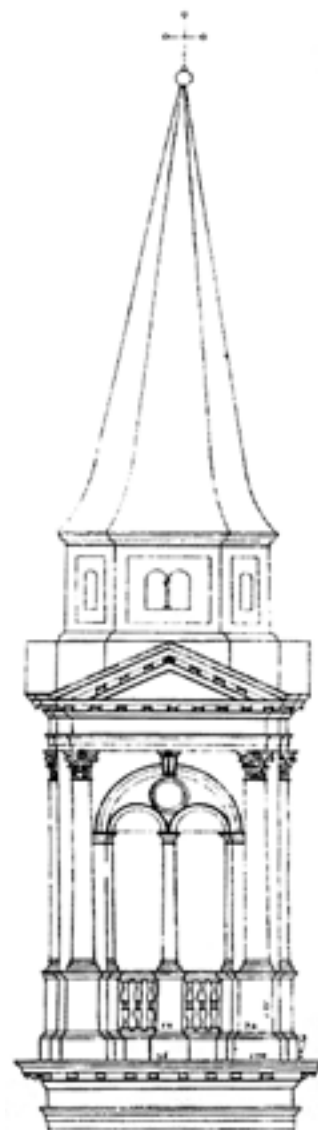
In questa pagina
e in quella a fianco:
le pubblicazioni
realizzate dai ragazzi
delle Scuole Medie
di Sant'Elena e Solesino

Scuola Media di Solesino

"Ogni Santo juta" a vivere meglio

Pare proprio che l'ispirazione sia venuta leggendo "I Promessi Sposi" laddove don Abbondio, nel suo pigro girovagare con il breviario in mano, si ritrova dinnanzi a un capitello, in uno di quei luoghi di culto popolari, che affollavano un po' tutte le località tipicamente rurali. Le croci o i tabernacoli, le chiesette o semplicemente un'edicola sacra, stavano ai crocicchi delle strade, lungo i "trosi" di campagna, o in qualche ambito giudicato particolarmente degno di un'attenzione devota. Così i ragazzi della Scuola Media di Solesino hanno scoperto che anche la loro terra non era poi così diversa da quella narrata più di un secolo fa dal Manzoni. "Inizialmente – spiega l'insegnante Maria Vittoria Liviero – è stato soltanto stupore, poi è subentrata, magari grazie a qualche sollecitazione "della cattedra", la curiosità. Di qui il progetto che ha risposto a due obiettivi fondamentali: conoscere e catalogare". Da questa semplice opera di ricognizione sul territorio, naturalmente, il discorso si è allargato, coinvolgendo tematiche molto più profonde: il significato della fede, della pietà popolare, dei riti, dei culti, nella vita quotidiana della gente dei campi. "Un po' alla volta l'orizzonte della

riflessione e della ricerca ha cominciato a spaziare e i ragazzi hanno capito che due erano le fonti principali a cui far riferimento. Prima di tutto il territorio. I luoghi di culto, soprattutto quelli "minori", appartengono per definizione al vissuto, agli spazi comunemente abitati dalla gente; per cui si è capito che non si poteva fare a meno di vagare e verificare presenze e rilevanze. Poi è stato indispensabile rivolgersi ai libri e alle persone, andare in biblioteca, sviluppare una ricognizione bibliografica e sentire le testimonianze dei vecchi, dei sacerdoti, di quanti per mille motivi ricordano". Il lavoro degli studenti della I e III B dell'Istituto comprensivo "D. Pegoraro" alla fine è diventato una pubblicazione, intitolata "Ogni Santo juta", realizzata grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo di Sant'Elena. Una preziosa raccolta della schedatura di quasi una trentina di capitelli, nicchie, grotte, edicole sparse nei territori di Solesino, Granze, Arteselle; oltre a quattro oratori e le due chiese parrocchiali. Una preziosa appendice mette in mostra le "testimonianze", i racconti, le vicende, i frammenti di memoria.





La Casa Famiglia di Padova

Una comunità "di transito"

Sta nel cuore di quella
che a Padova viene ormai
definita come una
delle aree di criticità palpabile.

L'obiettivo
dell'ente,
che si rivolge
a giovani donne
in difficoltà,
è quello di
facilitare
il reinserimento
sociale
e, quando
possibile,
il ricongiungimento
con la famiglia
di origine.
Il non facile lavoro
in una zona critica
della città

Là, in via Bixio, a due passi dalla stazione ferroviaria. Un posto di transito, in fondo, proprio come indica la mission originaria di questo luogo di sostegno e solidarietà.

“L'opera Casa Famiglia – spiega Agata Aliprandi, la responsabile – è una fondazione della Diocesi di Padova, sorta nel 1964 e gestita da laici volontari. Lo scopo dell'Opera è quello di realizzare strutture di accoglienza per rispondere ai bisogni di giovani donne”. Casa Famiglia è situata in due piani di una palazzina proprio di fronte allo scalo dei treni: al primo si trovano il pensionato e gli appartamenti “di sgancio”; nella parte superiore la comunità educativa. Queste realtà hanno vita autonoma ma al tempo stesso interagiscono fra loro. I tre appartamenti autogestiti, per universitarie e lavoratrici, funzionano, come detto, anche come strumenti “di sgancio”, per le giovani che, compiuto il proprio cammino nelle due comunità familiari, vogliano cimentarsi nell'organizzazione di una propria vita autonoma. La comunità

educativa ospita otto ragazze adolescenti, con difficoltà di carattere familiare. L'età minima per l'inserimento è di 13 anni fino all'età massima di 18.

“L'accoglienza – spiega Agata Aliprandi – avviene dopo la presentazione delle singole situazioni da parte dei diversi servizi socio-territoriali, Asl e Tribunale per i Minorenni, con cui si mantiene uno stretto rapporto di collaborazione e di verifica. Le ragazze sono seguite da operatori diversamente qualificati (due laureati in psicologia e tre in scienze dell'educazione) che usufruiscono di una formazione permanente e che lavorano in équipe. Inoltre la comunità si avvale della collaborazione di consulenti esterni con competenze psicologiche, psichiatriche ed educative”.

“Lo stile della comunità – aggiunge Agata Aliprandi – si avvicina a quello di una famiglia, anche se non sono presenti figure genitoriali. I momenti dei pasti, ad esempio, rappresentano l'occasione per fermarsi, fare una pausa per parlare, raccontarsi quanto accaduto nella giornata,

a volte discutere o trattare argomenti non sempre agevoli. Le ragazze sono impegnate in attività di studio o lavoro e collaborano nella gestione della casa (pulizie, acquisto dei generi alimentari, preparazione dei pasti).

Essendo un luogo di vita per molte persone vi sono delle regole di base che tutte sono chiamate a seguire con riguardo all'uso del cellulare, al fumo, agli orari di uscita e rientro, alle visite di parenti o amici: questo per consentire uno "stare" nel rispetto di sé e degli altri". La routine quotidiana a volte viene interrotta nel corso dell'anno da qualche momento più piacevole e divertente (un'uscita di gruppo al cinema, alla sagra paesana, in piscina) o da uscite più lunghe per visitare qualche luogo e condividere con gli educatori altri momenti e spazi. Con questo spirito sono pensate anche le vacanze estive: periodi di pausa per stare insieme, conoscere luoghi nuovi, vivere momenti di "straordinarietà".

"L'obiettivo comunque – aggiunge la responsabile di Casa Famiglia – è quello di facilitare, dove possibile, un ricongiungimento, promuovendo tutte le risorse presenti all'interno della

famiglia, o almeno consentire rapporti più distesi e che abbiano una giusta collocazione all'interno del progetto di vita della ragazza". Essenziale nell'esperienza di questa struttura è la presenza dei volontari che sempre ha accompagnato la vita della comunità o come coppie o come singoli. "L'essere volontari conclude Agata Aliprandi – si esprime in vario modo: attraverso una presenza residenziale di coloro che hanno espresso la loro disponibilità a condividere la vita della comunità per un periodo di almeno due anni; con una presenza meno totalizzante ma ugualmente continuativa nel tempo, venendo in comunità una o due volte alla settimana; con il loro essere coppia aperta ad accogliere una ragazza a casa per partecipare con lei momenti di vita familiare senza porsi come famiglia sostitutiva ma quasi come degli zii, in grado di capire e accompagnare".

FESTA DELLA DONNA

L'invito alla solidarietà nei confronti di donne e ragazze meno fortunate è stato raccolto e rilanciato dalla BCC di Sant'Elena che, da qualche anno, in occasione della Festa della Donna, devolve il corrispettivo del tradizionale omaggio donato alle socie e alle clienti ad associazioni, come l'Opera Casa Famiglia, che si prodigano per l'accoglienza e la rieducazione di giovani donne in difficoltà.

8 marzo



Gentile Cliente, per festeggiare questa ricorrenza abbiamo pensato di condividere con Lei un gesto di solidarietà nei confronti di donne e ragazze meno fortunate, devolvendo il corrispettivo del nostro tradizionale omaggio all'Opera Casa Famiglia di Padova, che si prodiga per l'accoglienza e la rieducazione di giovani donne in difficoltà.

 **Sant'Elena**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



La Pro Loco di Monselice

Valorizzare il territorio



Promozione dei beni artistici e culturali, valorizzazione del territorio, rivisitazione creativa della memoria, potenziamento delle iniziative turistiche: temi di grande attualità, di cui si discute (molto) anche se talora non è facile passare dalle parole ai fatti. Nelle diverse realtà locali, talora senza clamore e risonanza, vi sono soggetti che tentano di perseguire tali obiettivi, non sempre sostenuti da adeguate risorse e comprensioni. Il riferimento è alle Pro Loco, una rete capillare di enti di riferimento comunale (e non solo), che si impegnano per valorizzare al massimo l'ambito nel quale sono inserite.

Recentemente molti di tali organismi hanno imboccato la via di un deciso salto di qualità, non certo uniforme nei diversi contesti, ma con alcuni esempi significativi. L'obiettivo è quello di approdare ad iniziative "alte" e innovative, che sfuggano alla logica (ormai un po' logora) del semplice "rinverdire le tradizioni". E' quanto sta accadendo a Monselice, dove la Pro Loco, presieduta da Franca Donato, da tempo sta proponendo sotto la Rocca una serie di iniziative culturali articolate in grado di attirare un pubblico proveniente anche da altre zone.

"Il nostro intento – spiega Franca Donato – è quello di mantenere vivo il tessuto cittadino, in coerenza con quella che è la storia e la tradizione di Monselice, ma non trascurando di certo l'introduzione di elementi di originalità in grado di incontrare maggiormente i gusti contemporanei".

Ecco allora, per partire dai più "piccini", il Mercatino dei bambini, che tutti i sabato mattina, dal 13 giugno al 5 settembre, invita i figli (ma anche i genitori) a "giocare" al commercio.

A maggio si è conclusa con successo l'undicesima edizione de "La Rocca in fiore", una rassegna dedicata al "verde" e alla bellezza, con uno straordinario coinvolgimento anche degli aspetti paesaggistici e monumentali della città della Rocca.

Luglio invece sarà tutto dedicato al cielo. L'occasione è offerta dalle ricorrenze galileiane e dal fatto che il 2009 è stato dichiarato, dall'Onu e dall'Unesco, Anno internazionale dell'astronomia. "Verso le stelle con Galileo", dunque, con una vasta gamma di iniziative e appuntamenti che la Pro Loco propone per l'estate. Dal convegno sulla conoscenza e l'esplorazione del cosmo dopo Galileo, alla mostra fotografica, "Luci dal cosmo", ai concerti, alla proiezione di documenti filmati sulle scoperte spaziali (a partire dal cannocchiale del grande scienziato pisano), fino all'animazione per i bambini, ai brindisi "alla luna", all'osservazione guidata del cielo con telescopi astronomici. Le manifestazioni estive troveranno poi un degno completamento a settembre, con la dodicesima edizione del Concorso di pittura e grafica "Premio Città di Monselice", anch'esso sostenuto dalla Bcc di Sant'Elena.



*Passo dopo passo
verso la realizzazione dei vostri desideri*

Raiffeisen
Capital Management 

Il piano di accumulo di Raiffeisen Capital Management

Il momento giusto per iniziare un Piano d'Accumulo Raiffeisen è adesso!

Momenti di mercato negativi possono rappresentare un'opportunità per coloro che sanno investire regolarmente nel tempo. Infatti, il risparmiatore che diluisce i propri investimenti nel tempo, proprio nei momenti negativi di mercato in cui i prezzi scendono, potrà mettere da parte, con lo stesso importo versato, un maggior numero di quote di un fondo.

Maggiore è il numero di quote messe da parte durante i periodi economici negativi, maggiori saranno le opportunità di guadagno che l'investitore avrà a disposizione nel momento in cui i mercati si saranno ripresi e i prezzi dei fondi ricominceranno a salire.

Con il Piano d'Accumulo Raiffeisen sarà possibile, a partire da un minimo di 30 euro al mese:

- abbattere l'emotività tipica dei rialzi o dei ribassi del mercato;
- evitare l'atteggiamento tipico dell'investitore emotivo, che compra quando "tutti comprano", e vende quando le perdite sono ormai chiare e "tutti vendono";
- trasformare le fasi negative di mercato in opportunità di guadagno!

Il piano d'accumulo Raiffeisen è uno strumento totalmente flessibile: l'investitore potrà decidere in qualunque momento se aumentare, diminuire oppure sospendere i propri versamenti, rimanendo – a differenza di chi investe in altri prodotti finanziari – sempre e comunque proprietario del capitale investito.

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it



Vantaggi per il tempo libero nel portale Ottomila!

Offerte vantaggiose per chi entra nel nuovo portale dedicato ad esercenti e privati. Per tutti i titolari di Carta di Credito Cooperativo è attivo un circuito internet, raggiungibile sia dal portale www.cartabcc.it sia all'indirizzo www.ottomilatempolibero.it, che consente di acquisire informazioni sugli esercizi convenzionati, selezionabili per settore merceologico e/o per luogo geografico, presso i quali i titolari di CartaBcc possono richiedere sconti ed agevolazioni a fronte del pagamento effettuato tramite la carta.

Nel contempo è data la possibilità agli esercenti "del tempo libero" (hotel ed agriturismo, agenzie viaggi, centri fitness e benessere ecc) di assicurarsi visibilità sul territorio nazionale tramite il portale/catalogo elettronico e di promuovere attraverso questa vetrina on-line i propri prodotti e servizi.



INFORMAZIONI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA BCC DI SANT'ELENA

Il presente documento è da considerarsi esclusivamente un messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Le condizioni contrattuali sono riportate nei fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali della banca o nel sito www.santelenabanca.it